

COMUNICATO STAMPA

ART CITY Bologna 2022
7 - 15 maggio 2022
Il *Main Program*

Bologna, 6 aprile 2022 - Si svolge dal **7 al 15 maggio 2022** la **decima edizione di ART CITY Bologna**, il progetto di alleanza culturale nato dalla collaborazione tra **Comune di Bologna** e **BolognaFiere** per affiancare con mostre, eventi e iniziative speciali l'annuale svolgimento di **Arte Fiera** e proporre un'originale esplorazione di musei e luoghi d'arte in città.

Dopo la decisione di posticipare alla stagione primaverile la tradizionale edizione di fine gennaio della più longeva fiera d'arte italiana a causa dello scenario pandemico, **ART CITY Bologna** conferma lo spirito collaborativo consolidato con la manifestazione fieristica, riposizionandosi per il secondo anno consecutivo nel mese di maggio, dopo l'apprezzata edizione sperimentale organizzata nel 2021.

Coordinato dall'**Area Arte Moderna e Contemporanea** dell'**Istituzione Bologna Musei** sotto la direzione artistica di **Lorenzo Balbi**, il programma offrirà un ricco calendario di inaugurazioni e aperture straordinarie a partire **da sabato 7** per proseguire fino al weekend successivo, in concomitanza con Arte Fiera prevista **dal 13 al 15 maggio 2022**.

Il nucleo principale di ART CITY Bologna è costituito da un **Main Program** articolato in uno **Special Project** e in **una serie di progetti curatoriali** che spaziano tra le più diverse pratiche artistiche contemporanee. Il calendario includerà inoltre le proposte di **musei, fondazioni, spazi istituzionali, Associazione Gallerie Bologna (Confcommercio Ascom Bologna), spazi espositivi e gallerie indipendenti della città**.

In uno scenario che continua ad essere plasmato dagli esiti della crisi pandemica, ART CITY Bologna 2022 parte da una necessaria ridefinizione delle modalità di condivisione dello spazio pubblico e da una riflessione sulle mutevoli dinamiche di relazione interpersonale. Le opere si estenderanno in azioni, mostre e installazioni *site specific* che abiteranno luoghi consueti e inusuali, generando narrazioni e nuove interazioni.

I luoghi

Tra le cifre più distintive di ART CITY Bologna vi è da sempre l'intento di riportare all'attenzione di un vasto pubblico **luoghi spesso non deputati all'arte** - tra i più interessanti, raramente accessibili o sconosciuti della città - riscoperti dagli interventi degli artisti invitati a relazionarsi con le loro specifiche identità.

Anche in questa edizione i contesti di azione spazieranno tra le più diverse tipologie: da luoghi simbolici per eccellenza della storia civica come **Piazza Maggiore, Palazzo d'Accursio** e la **Pinacoteca Nazionale di Bologna**, a palazzi di grande pregio che diventano contenitori culturali - come **Palazzo De' Toschi** con la Sala Convegni Banca di Bologna, **Alchemilla** a **Palazzo Vizzani**, l'**Oratorio di San Filippo Neri** di proprietà della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, **Palazzo Bentivoglio** e il **Centro di Ricerca Musicale - Teatro San Leonardo** - a un prezioso tesoro architettonico come il **Padiglione**

promosso da



in occasione di



de l'Esprit Nouveau realizzato su progetto di Le Corbusier fino allo scrigno verde del Sistema Museale di Ateneo, situato nel cuore della zona universitaria, come l'**Orto Botanico ed Erbario**.

L'edizione 2022 sarà inoltre connotata da una dimensione territoriale più ampia e policentrica che estenderà la costellazione diffusa di eventi verso l'**area metropolitana**.

L'identità visiva

Come per l'edizione 2021, l'ideazione e lo sviluppo dell'identità visiva sono stati affidati agli artisti **Filippo Tappi** e **Marco Casella** che sono partiti dalla stella, segno grafico che lo scorso anno ha guidato i visitatori insieme a Peter Pan, che quest'anno trema, sfuma, si moltiplica.

Lo sfondo di ART CITY 2022 è Bologna stessa, vista come una **galassia** nella quale ogni cosa accade: un agglomerato di pianeti iridescenti, stelle pulsanti, materia oscura, pulviscolo, che danza indisturbato al ritmo astronomico. In questa galassia miriadi di eventi entrano in contatto, si sovrappongono, si fondono, si fanno eco, si moltiplicano. Il rumore della città, delle sue strade, dei portici, dei colli e delle persone che l'attraversano è il rumore di fondo di una galassia che nelle giornate di ART CITY è attraversata da oggetti non identificati, bagliori anomali, mondi atomici che appaiono e scompaiono, suoni mai sentiti, battiti e segnali che transitano per qualche ora e poi spariscono.

La stella viene declinata in una serie di forme e di colori che cambiano di frequenza, accompagnandola a un'esplosione, un bagliore evanescente, motore di trasformazione. Lo segue un essere vivente, organico, che ribadisce la varietà del mondo dei segni, un essere dalle linee più morbide, che porta con sé i suoni ovattati degli ambienti marini. Ultimo elemento dell'identità visiva è la scia di un viaggio alla velocità della luce, in cui segni iniziano a moltiplicarsi e a confondersi con lo sfondo.

La proposta artistica del *Main Program*

Lo **Special Project** di ART CITY Bologna è un progetto che, a partire dall'edizione del 2018, invita il pubblico a immergersi in vere e proprie opere d'arte viventi, proseguendo così quell'avventura ambiziosa nella produzione e presentazione di lavori degli artisti più interessanti e importanti del panorama internazionale, invitati a immaginare i loro interventi per i luoghi più rappresentativi di Bologna.

Per l'edizione 2022 è stato invitato **Tino Sehgal**, uno degli artisti più radicali che siano emersi negli ultimi anni, Leone d'Oro all'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia nel 2013. Le sue opere sono autentiche sculture viventi, coreografie di persone in movimento che generano situazioni insolite, a volte surreali, con cui il pubblico è invitato a confrontarsi. L'intervento, a cura di Lorenzo Balbi, promosso da Istituzione Bologna Musei | MAMbo col sostegno di Gruppo Unipol in collaborazione con Bologna Welcome, che l'artista ha pensato e ideato appositamente per **Piazza Maggiore** - da secoli luogo di incontro e scambio, circondata da palazzi medievali e dall'imponente Basilica di San Petronio - vedrà la partecipazione di 45 tra ballerini e interpreti, i cui corpi e gesti verranno utilizzati da Sehgal come materiale artistico e umano per comporre una grande opera, un'occasione unica per vivere l'arte in termini di esperienza sociale di scambio reciproco. Il cuore di Bologna farà così da cornice ai corpi degli interpreti, che si muoveranno nello stesso spazio del pubblico, che diventerà non solo fruitore ma anche protagonista di questa coreografia umana, ricca di riferimenti alla storia e al passato.

Quella di Sehgal è un'arte senza oggetti: alla base del suo lavoro vi è infatti una profonda

promosso da



in occasione di



riflessione sul valore e sullo spazio dell'arte visto e vissuto come esperienza diretta e fisica dell'opera; come esercizio che non prevede documentazione o riproduzione di alcun tipo. Il suo obiettivo è quello di sovvertire i sistemi economici e processuali legati all'industria dell'arte, creando dei veri contro-modelli di situazioni che nascono e svaniscono senza lasciare tracce fisiche da vendere sul mercato, ma solo esperienze per il pubblico da vivere. L'artista, in dialogo con il curatore, incontrerà il pubblico in un evento promosso da CUBO Museo d'impresa del Gruppo Unipol.

Sono **nove** i **Main Project** curatoriali, prodotti e realizzati appositamente per la manifestazione e costruiti in relazione ai luoghi che li ospitano. Artisti emergenti come **Benni Bosetto**, **Kipras Dubauskas**, **Mattia Pajè** ed **Emilia Tapprest** sono affiancati a nomi più consolidati come **Andreas Angelidakis**, **Giulia Niccolai** - unica artista non vivente inclusa nel **Main Program** - e **Italo Zuffi**, fino a nomi internazionali come **Carlos Garaicoa**, **Pedro Neves Marques**, l'artista che rappresenterà il Portogallo nell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, oltre al già citato **Tino Sehgal**. L'attenzione all'arte Italiana, in continuità con le scelte portate avanti dalla direzione artistica di Simone Menegoi per Arte Fiera, si accompagna alla contaminazione e all'apertura verso artisti di provenienza internazionale. Un elemento trasversale che caratterizza i progetti della decima edizione è la prevalenza della **dimensione esperienziale dell'opera**, in cui è l'azione a ridefinire gli spazi attraverso i corpi.

Se ciò è palese nello **Special Project** di Tino Sehgal, non meno pregnante risulta per diversi altri progetti, a partire da **Stultifera**, grande opera performativa di **Benni Bosetto** a cura di Caterina Molteni che avrà luogo nel **Salone degli Incamminati** della Pinacoteca Nazionale di Bologna. La scena, ispirata all'opera satirica *La nave dei folli* di Sebastian Brant (1494), si svolge su una nave destinata a un viaggio senza fine, sulla quale i passeggeri interagiscono assumendo identità archetipiche, nella necessità di delineare un nuovo ordine sociale. **Stultifera** è un progetto di Trust Per l'Arte Contemporanea con il supporto di MAMbo, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Azienda Speciale Palaexpo - il Mattatoio | Progetto Prender-si Cura, in collaborazione con AtelierSi. E ancora l'elemento esperienziale torna nella mostra dedicata a **Giulia Niccolai**, **Perché lo faccio perché. La vita poetica di Giulia Niccolai** al **Padiglione de l'Esprit Nouveau**, a cura di Allison Grimaldi Donahue e Caterina Molteni, promossa da MAMbo, in cui la ricerca poetica, visiva e sonora dell'artista è ricostruita ma anche riattivata grazie a un nuovo lavoro performativo di **Tomaso Binga** e **Giulia Crispiani**. L'elemento performativo torna anche in **Zhōuwéi Network** di **Emilia Tapprest** al **Centro di Ricerca Musicale - Teatro San Leonardo**, video installazione immersiva e live performance a cura di Felice Moramarco, che attraverso il medium cinematografico esplora la relazione tra datificazione, potere politico ed esperienze affettive individuali, promossa dall'Ambasciata e il Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi, I-Portunus, Mondriaan Fund e Stimuleringsfonds, in collaborazione con: DEMO Moving Image Experimental Politics, Adiacenze e Angelica | Centro di Ricerca Musicale. Vivere lo spazio attraverso azioni che lo ridefiniscono e generano narrazioni è un tratto peculiare anche della ricerca di **Italo Zuffi** cui è dedicata **Fronte e retro**, personale a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri che si sviluppa su due sedi, la **Sala delle Ciminiere del MAMbo**, che propone un percorso retrospettivo dalla metà degli anni Novanta al 2020, e la **Sala Convegni Banca di Bologna** a Palazzo De' Toschi in cui sarà visibile una serie di nuove produzioni. La mostra è promossa da MAMbo e Banca di Bologna. Il dialogo delle opere con lo spazio urbano e architettonico, altro caposaldo dell'identità di

promosso da



in occasione di



ART CITY fin dalla prima edizione nel 2013, emerge in altri progetti del *Main Program*. Si colloca in questo approccio il progetto presentato da **Palazzo Bentivoglio: POST-RUIN Bentivoglio** di **Andreas Angelidakis**, a cura di Antonio Grulli. Al centro di tutto vi è la grande installazione che dà il titolo alla mostra e attraversa le tre sale dei sotterranei cinquecenteschi dell'edificio, rimandando al suo passato, al precedente palazzo della famiglia bolognese distrutto da una sommossa popolare. L'opera fa parte di una serie in cui il concetto di rovina viene sovvertito rendendola utilizzabile a piacimento dal pubblico. Trova collocazione nei centralissimi spazi della **Sala Tassinari**, gestita da **Fondazione per l'Innovazione Urbana** a Palazzo d'Accursio, **Emergency Break** di **Kipras Dubauskas**, installazione filmica a cura di Elisa Del Prete e Silvia Litardi, promossa da NOS Visual Arts Production in collaborazione con Home Movies, Istituto Lituano di Cultura e Residenza per artisti Sandra Natali, che presenta per la prima volta in Italia la trilogia dedicata al tema fortemente attuale del "soccorso", sviluppata dall'artista lituano a partire dal 2019, con un'anteprima del capitolo su Bologna.

È **Carlos Garaicoa** invece il protagonista dell'interazione con il settecentesco spazio dell'**Oratorio di San Filippo Neri**, luogo molto amato dal pubblico, con un'installazione a cura di Maura Pozzati, promossa da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna in collaborazione con Galleria Continua, attraverso la quale l'artista cubano intende approcciare la storia del luogo, ricordandone la distruzione durante la Seconda Guerra Mondiale e il restauro che ha consentito di recuperare un capolavoro dell'architettura barocca bolognese. Trova una singolare collocazione, creando anche in questo caso una relazione viva con lo spazio ospitante, la videoinstallazione **Aedes Aegypti** di **Pedro Neves Marques**, a cura di Sabrina Samorì, promossa da MAMbo in collaborazione con SMA - Sistema Museale di Ateneo, che sarà visibile all'**Orto Botanico ed Erbario** dell'Università di Bologna.

Le sale storiche di Palazzo Vizzani saranno abitate da **Fuori Terra**, mostra di **Mattia Pajè** a cura di Giovanni Rendina, promossa da MAMbo e Alchemilla in collaborazione con Associazione BOCA e Gelateria Sogni di Ghiaccio, incentrata su un gruppo scultoreo composto da figure umanoidi immerse in un ambiente installativo.

Per conoscere da vicino le poetiche e le pratiche di alcuni protagonisti dei Main Project, l'**Accademia di Belle Arti di Bologna** proporrà **ARTALK CITY. Incontri in Accademia con gli artisti del Main Program**, dialoghi tra artisti, curatori e docenti aperti al pubblico.

Accanto al *Main Program*, a riconfermare l'identità della Bologna contemporanea come inesauribile officina di eventi artistici, concorre la presenza di un sistema culturale diffuso e interconnesso in cui si riflette la multiforme pluralità di approcci verso la creatività del presente. Concorreranno alla programmazione coordinata di **musei, fondazioni e spazi istituzionali**, pubblici e privati, numerose iniziative.

Come di consueto, protagoniste di primo piano della art week bolognese saranno le **Associazione Gallerie Bologna associate a Confcommercio Ascom Bologna**, con proposte espositive che spazieranno dalla grande arte figurativa italiana del Novecento ad eccellenti artisti internazionali, ad autori del nostro territorio.

Nel denso programma non mancheranno le mostre e le altre iniziative allestite nelle più diverse tipologie di **spazi espositivi e gallerie indipendenti**, che ogni anno animano Bologna trasformandola in un teatro delle più diverse pratiche del contemporaneo.

ART CITY White Night

Per gli appassionati d'arte che desiderano diversificare il proprio percorso in una miriade di

promosso da



in occasione di



proposte e spazi e concentrarlo la sera di sabato 14 maggio, torna **ART CITY White Night**, l'invasione pacifica dell'arte contemporanea in città con mostre, performance, eventi in spazi pubblici, privati e commerciali.

La White Night è realizzata da BolognaFiere nell'ambito di ART CITY Bologna 2022 e in collaborazione con gli operatori commerciali e culturali bolognesi.

Per aderire è possibile segnalare il proprio evento sul sito artefiera.it.

Il pubblico. Modalità di fruizione

Per garantire la partecipazione in totale sicurezza di operatori e visitatori, il ritorno alla condivisione in presenza dell'arte e della cultura sarà vincolato al pieno rispetto delle norme di sicurezza e dei protocolli di tutela della salute in vigore nel periodo di svolgimento della rassegna.

Nell'ottica di favorire l'accessibilità, rimane confermata nel 2022 la **gratuità di accesso** per tutti gli eventi inclusi nel *Main Program*.

Per informazioni aggiornate sulle modalità di ingresso alle sedi espositive è sempre consigliata la preventiva consultazione del sito artcity.bologna.it.

La guida e gli altri strumenti per orientarsi nel programma

Le informazioni sul programma saranno declinate in due diversi formati editoriali, anch'essi curati nel visual design da Filippo Tappi e Marco Casella, da portare sempre con sé per farsi accompagnare nel proprio personale percorso durante i giorni della manifestazione e conservare al termine.

La **guida booklet**, a cura di Lorenzo Balbi, Caterina Molteni e Sabrina Samorì, conterrà testi curatoriali e descrizioni dei luoghi sul *Main Program*, in versione bilingue italiano/inglese, e sarà disponibile nelle sedi dei relativi progetti. Per orientarsi su tutti gli appuntamenti inclusi nel programma sarà disponibile la **mappa** in italiano, distribuita in tutti i luoghi del circuito ART CITY Bologna 2022, nei punti di informazione e accoglienza turistica di Bologna Welcome e nei padiglioni di Arte Fiera.

Il programma completo di ART CITY Bologna 2022 sarà pubblicato in prossimità della rassegna sul sito artcity.bologna.it.

promosso da



Comune di Bologna



in occasione di





SCHEDA TECNICA

ART CITY Bologna 2022 è promosso da:
Comune di Bologna e BolognaFiere

In occasione di:
Arte Fiera

Direzione artistica:
Lorenzo Balbi

Con il coordinamento di:
Istituzione Bologna Musei | Area Arte Moderna e Contemporanea

Periodo:
7 - 15 maggio 2022

Ingresso:
gratuito

Sito web:
artcity.bologna.it

Social media:
Facebook Art City Bologna
Instagram @artcitybologna
#artcitybologna

Ufficio stampa:
Elisa Maria Cerra - Silvia Tonelli
Tel. +39 051 6496653 / 6496620
ufficiostampaARTCITYBologna@comune.bologna.it
elisamaria.cerra@comune.bologna.it
silvia.tonelli@comune.bologna.it

promosso da



in occasione di

